

Oggi la VII pagina
è dedicata al

Convegno di Bologna degli amministratori comunisti

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 88

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MERCOLEDÌ 28 MARZO 1956

Il tema: il socialismo

Il dibattito sulle vie del socialismo in Italia è aperto, è con la forza, con l'esperienza che noi rappresentiamo: cioè il problema dell'unità della classe operaia e delle forze popolari. Bisogna cioè uscire dal terreno della guerra fredda e contro il movimento operaio e contro la sua avanzata. Ecco il socialismo, è questo oggi la preoccupazione dei Fanfani, dei Rumor, dei Saragat, la contraddizione da cui non saranno trarsi.

Di più. Posto il problema del modo di passare al socialismo in Italia, ne discendono una serie di questioni importanti per l'azione pratica di oggi, per i problemi che sono oggi sul tappeto. Se quella è la prospettiva, che non deve avere oggi l'I.R.I. e può essere rimanere ancora nel Confcombi, è come se si sia o no convertiti al socialismo. Su questo tema discute Ton, Matteotti, anche se non spiega come mai i socialdemocratici non hanno costruito il socialismo in nessuno dei paesi in cui hanno preso il potere. Su questo tema discute Pon, Saragat, anche se in nome della via italiana al socialismo fa lelogio di determinati regimi capitalisti. Persino Ton, Fanfani annunciano i suoi che «l'avvenire è dei partiti politici che assumano sempre più energicamente la missione di riformare la società, dando ad essa istituzioni strutturali capaci di consentire ad ogni creatura umana di sviluppare appieno le sue doti». E tuttì questi uomini politici — cattolici e repubblicani, «socialisti» e non socialisti — sentono il bisogno oggi di rivolgersi ai lavoratori in nome della speranza nel socialismo.

Il che dimostra non solo l'eco eccezionale del Congresso del PCUS, ma l'estendersi della consapevolezza che alla necessità di trasformare la società italiana ormai non si sfugge, che le strutture sociali italiane così come sono non possono rimanere: devono mutare. O che, almeno, questo chiedono e sentono le grandi masse del popolo italiano.

Alla base di questo dibattito è chiaro che Pon, Malagò, è un troglodita, che l'onorevole Scelbi non ha nulla da dire, che tutta la politica di restaurazione capitalistica condotta da De Gasperi e accettata da Saragat orientò la nazione in modo opposto ai suoi bisogni; ed è chiaro anche — per esempio — che la «triplice alleanza» padronale non è una forza rispetto alla quale si possa rimanere neutrale o con la quale si possa fornire, ma il nemico numero uno contro cui concentrare il fuoco. L'ostacolo fondamentale al cammino verso un rinnovamento.

Naturalmente si discute sul modo, sulle vie e sulle forze. E qui subito vengono alla luce i dissensi anche profondi, le lacerazioni tuttora esistenti. Ne siano consapevoli. Se così non fosse, la causa del socialismo avrebbe già vinto in buona parte la sua battaglia. Sta il fatto che questo è il dibattito oggi, che la discussione è aperta non già sul fine, ma sul modo di rinnovare profondamente la società italiana. Dibattito che noi vediamo con straordinario interesse, perché è il nostro dibattito, quello su cui ci siamo tutti, attraverso il quale ci siamo formati e del quale sentiamo di essere naturalmente, per forza di cose, i protagonisti, in quanto espressione ed avanzguardia della forza decisiva per un mutamento in senso socialista: la classe operaia. Sappiamo, senza illusione, di poter recare a questo dibattito un patrimonio eccezionale di esperienza e una forza determinante. L'opera di Antonio Gramsci è tutta su questo tema: la ricerca delle alleanze sociali e delle forme proprie del nostro Paese per un mutamento in senso socialista: «la lotta nostra — in trent'anni di storia italiana — è stata diretta a portare iraniani e a sviluppare — sul terreno della doctrina e dell'azione — quella ricerca. Non per caso questa parola — via italiana al socialismo — è stata creata da noi e è stata pronunciata per la prima volta da Togliatti. Per aprire questa via italiana, abbiamo creato un partito di tipo nuovo mai esistito nella storia del movimento operaio italiano, abbiamo stabilito un'alleanza tecnica con il Partito socialista, abbiamo lavorato a suscitare un movimento unitario di massa che è la premessa per la condizione del dibattito e dell'azione di oggi. Se il dibattito sul socialismo è attuale oggi in Italia, e per la presenza di questo movimento di massa, di cui noi e i compagni socialisti siamo il fulcro, e per le conquiste, le vittorie e le iniziative del movimento operaio internazionale, a cui siamo collegati e che ha dato origine a un mutamento di portata storica: l'esistenza di un sistema mondiale socialista. Aperto il dibattito sulle vie del socialismo in Italia, fatalmente, necessariamente bisogna affrontare il problema dei

PIETRO INGRAO

Le conquiste dell'URSS

Uno degli aspetti centrali del XX Congresso del PCUS (anci), da un certo punto di vista, è l'aspetto del rapporto interessi: l'essere delle grandi conquiste realizzate dall'URSS, degli straordinari progressi economici che hanno accompagnato l'istruzione del socialismo e che stanno accompagnando la marcia verso il comunismo, e degli obiettivi che il popolo sovietico si pongono nel VI piano quinquennale.

Sono temi che la stampa reazionaria e i dirigenti clericali italiani stanno cercando di sparire nel chiuso di questi giorni. Ha fatto eccezione, e delle forme proprie del nostro Paese per un mutamento in senso socialista: «la lotta nostra — in trent'anni di storia italiana — è stata diretta a portare iraniani e a sviluppare — sul terreno della doctrina e dell'azione — quella ricerca. Non per caso questa parola — via italiana al socialismo — è stata creata da noi e è stata pronunciata per la prima volta da Togliatti. Per aprire questa via italiana, abbiamo creato un partito di tipo nuovo mai esistito nella storia del movimento operaio italiano, abbiamo stabilito un'alleanza tecnica con il Partito socialista, abbiamo lavorato a suscitare un movimento unitario di massa che è la premessa per la condizione del dibattito e dell'azione di oggi. Se il dibattito sul socialismo è attuale oggi in Italia, e per la presenza di questo movimento di massa, di cui noi e i compagni socialisti siamo il fulcro, e per le conquiste, le vittorie e le iniziative del movimento operaio internazionale, a cui siamo collegati e che ha dato origine a un mutamento di portata storica: l'esistenza di un sistema mondiale socialista. Aperto il dibattito sulle vie del socialismo in Italia, fatalmente, necessariamente bisogna affrontare il problema dei

vicini anche agli Stati Uniti, e che sta ponendo le premesse per un obiettivo che è quello di trasformare tutte le scadenze: superare tutti gli Stati capitalistici anche nella produzione pro-capite.

Per quanto riguarda il tempo di vita delle popolazioni, notiamo che già oggi ogni abitante dell'URSS ha disponibile un aspetto di vita superiore a quelli delle grandi conquiste realizzate dall'URSS, degli straordinari progressi economici che hanno accompagnato l'istruzione del socialismo e che stanno accompagnando la marcia verso il comunismo, e degli obiettivi che il popolo sovietico si pongono nel VI piano quinquennale.

Per quanto riguarda il tempo di vita delle popolazioni, notiamo che già oggi ogni abitante dell'URSS ha disponibile un aspetto di vita superiore a quelli delle grandi conquiste realizzate dall'URSS, degli straordinari progressi economici che hanno accompagnato l'istruzione del socialismo e che stanno accompagnando la marcia verso il comunismo, e degli obiettivi che il popolo sovietico si pongono nel VI piano quinquennale.

Sono temi che la stampa reazionaria e i dirigenti clericali italiani stanno cercando di sparire nel chiuso di questi giorni. Ha fatto eccezione, e delle forme proprie del nostro Paese per un mutamento in senso socialista: «la lotta nostra — in trent'anni di storia italiana — è stata diretta a portare iraniani e a sviluppare — sul terreno della doctrina e dell'azione — quella ricerca. Non per caso questa parola — via italiana al socialismo — è stata creata da noi e è stata pronunciata per la prima volta da Togliatti. Per aprire questa via italiana, abbiamo creato un partito di tipo nuovo mai esistito nella storia del movimento operaio italiano, abbiamo stabilito un'alleanza tecnica con il Partito socialista, abbiamo lavorato a suscitare un movimento unitario di massa che è la premessa per la condizione del dibattito e dell'azione di oggi. Se il dibattito sul socialismo è attuale oggi in Italia, e per la presenza di questo movimento di massa, di cui noi e i compagni socialisti siamo il fulcro, e per le conquiste, le vittorie e le iniziative del movimento operaio internazionale, a cui siamo collegati e che ha dato origine a un mutamento di portata storica: l'esistenza di un sistema mondiale socialista. Aperto il dibattito sulle vie del socialismo in Italia, fatalmente, necessariamente bisogna affrontare il problema dei

vicini anche agli Stati Uniti, e che sta ponendo le premesse per un obiettivo che è quello di trasformare tutte le scadenze: superare tutti gli Stati capitalistici anche nella produzione pro-capite.

Sono temi che la stampa reazionaria e i dirigenti clericali italiani stanno cercando di sparire nel chiuso di questi giorni. Ha fatto eccezione, e delle forme proprie del nostro Paese per un mutamento in senso socialista: «la lotta nostra — in trent'anni di storia italiana — è stata diretta a portare iraniani e a sviluppare — sul terreno della doctrina e dell'azione — quella ricerca. Non per caso questa parola — via italiana al socialismo — è stata creata da noi e è stata pronunciata per la prima volta da Togliatti. Per aprire questa via italiana, abbiamo creato un partito di tipo nuovo mai esistito nella storia del movimento operaio italiano, abbiamo stabilito un'alleanza tecnica con il Partito socialista, abbiamo lavorato a suscitare un movimento unitario di massa che è la premessa per la condizione del dibattito e dell'azione di oggi. Se il dibattito sul socialismo è attuale oggi in Italia, e per la presenza di questo movimento di massa, di cui noi e i compagni socialisti siamo il fulcro, e per le conquiste, le vittorie e le iniziative del movimento operaio internazionale, a cui siamo collegati e che ha dato origine a un mutamento di portata storica: l'esistenza di un sistema mondiale socialista. Aperto il dibattito sulle vie del socialismo in Italia, fatalmente, necessariamente bisogna affrontare il problema dei

vicini anche agli Stati Uniti, e che sta ponendo le premesse per un obiettivo che è quello di trasformare tutte le scadenze: superare tutti gli Stati capitalistici anche nella produzione pro-capite.

Sono temi che la stampa reazionaria e i dirigenti clericali italiani stanno cercando di sparire nel chiuso di questi giorni. Ha fatto eccezione, e delle forme proprie del nostro Paese per un mutamento in senso socialista: «la lotta nostra — in trent'anni di storia italiana — è stata diretta a portare iraniani e a sviluppare — sul terreno della doctrina e dell'azione — quella ricerca. Non per caso questa parola — via italiana al socialismo — è stata creata da noi e è stata pronunciata per la prima volta da Togliatti. Per aprire questa via italiana, abbiamo creato un partito di tipo nuovo mai esistito nella storia del movimento operaio italiano, abbiamo stabilito un'alleanza tecnica con il Partito socialista, abbiamo lavorato a suscitare un movimento unitario di massa che è la premessa per la condizione del dibattito e dell'azione di oggi. Se il dibattito sul socialismo è attuale oggi in Italia, e per la presenza di questo movimento di massa, di cui noi e i compagni socialisti siamo il fulcro, e per le conquiste, le vittorie e le iniziative del movimento operaio internazionale, a cui siamo collegati e che ha dato origine a un mutamento di portata storica: l'esistenza di un sistema mondiale socialista. Aperto il dibattito sulle vie del socialismo in Italia, fatalmente, necessariamente bisogna affrontare il problema dei

vicini anche agli Stati Uniti, e che sta ponendo le premesse per un obiettivo che è quello di trasformare tutte le scadenze: superare tutti gli Stati capitalistici anche nella produzione pro-capite.

Sono temi che la stampa reazionaria e i dirigenti clericali italiani stanno cercando di sparire nel chiuso di questi giorni. Ha fatto eccezione, e delle forme proprie del nostro Paese per un mutamento in senso socialista: «la lotta nostra — in trent'anni di storia italiana — è stata diretta a portare iraniani e a sviluppare — sul terreno della doctrina e dell'azione — quella ricerca. Non per caso questa parola — via italiana al socialismo — è stata creata da noi e è stata pronunciata per la prima volta da Togliatti. Per aprire questa via italiana, abbiamo creato un partito di tipo nuovo mai esistito nella storia del movimento operaio italiano, abbiamo stabilito un'alleanza tecnica con il Partito socialista, abbiamo lavorato a suscitare un movimento unitario di massa che è la premessa per la condizione del dibattito e dell'azione di oggi. Se il dibattito sul socialismo è attuale oggi in Italia, e per la presenza di questo movimento di massa, di cui noi e i compagni socialisti siamo il fulcro, e per le conquiste, le vittorie e le iniziative del movimento operaio internazionale, a cui siamo collegati e che ha dato origine a un mutamento di portata storica: l'esistenza di un sistema mondiale socialista. Aperto il dibattito sulle vie del socialismo in Italia, fatalmente, necessariamente bisogna affrontare il problema dei

vicini anche agli Stati Uniti, e che sta ponendo le premesse per un obiettivo che è quello di trasformare tutte le scadenze: superare tutti gli Stati capitalistici anche nella produzione pro-capite.

Sono temi che la stampa reazionaria e i dirigenti clericali italiani stanno cercando di sparire nel chiuso di questi giorni. Ha fatto eccezione, e delle forme proprie del nostro Paese per un mutamento in senso socialista: «la lotta nostra — in trent'anni di storia italiana — è stata diretta a portare iraniani e a sviluppare — sul terreno della doctrina e dell'azione — quella ricerca. Non per caso questa parola — via italiana al socialismo — è stata creata da noi e è stata pronunciata per la prima volta da Togliatti. Per aprire questa via italiana, abbiamo creato un partito di tipo nuovo mai esistito nella storia del movimento operaio italiano, abbiamo stabilito un'alleanza tecnica con il Partito socialista, abbiamo lavorato a suscitare un movimento unitario di massa che è la premessa per la condizione del dibattito e dell'azione di oggi. Se il dibattito sul socialismo è attuale oggi in Italia, e per la presenza di questo movimento di massa, di cui noi e i compagni socialisti siamo il fulcro, e per le conquiste, le vittorie e le iniziative del movimento operaio internazionale, a cui siamo collegati e che ha dato origine a un mutamento di portata storica: l'esistenza di un sistema mondiale socialista. Aperto il dibattito sulle vie del socialismo in Italia, fatalmente, necessariamente bisogna affrontare il problema dei

vicini anche agli Stati Uniti, e che sta ponendo le premesse per un obiettivo che è quello di trasformare tutte le scadenze: superare tutti gli Stati capitalistici anche nella produzione pro-capite.

Sono temi che la stampa reazionaria e i dirigenti clericali italiani stanno cercando di sparire nel chiuso di questi giorni. Ha fatto eccezione, e delle forme proprie del nostro Paese per un mutamento in senso socialista: «la lotta nostra — in trent'anni di storia italiana — è stata diretta a portare iraniani e a sviluppare — sul terreno della doctrina e dell'azione — quella ricerca. Non per caso questa parola — via italiana al socialismo — è stata creata da noi e è stata pronunciata per la prima volta da Togliatti. Per aprire questa via italiana, abbiamo creato un partito di tipo nuovo mai esistito nella storia del movimento operaio italiano, abbiamo stabilito un'alleanza tecnica con il Partito socialista, abbiamo lavorato a suscitare un movimento unitario di massa che è la premessa per la condizione del dibattito e dell'azione di oggi. Se il dibattito sul socialismo è attuale oggi in Italia, e per la presenza di questo movimento di massa, di cui noi e i compagni socialisti siamo il fulcro, e per le conquiste, le vittorie e le iniziative del movimento operaio internazionale, a cui siamo collegati e che ha dato origine a un mutamento di portata storica: l'esistenza di un sistema mondiale socialista. Aperto il dibattito sulle vie del socialismo in Italia, fatalmente, necessariamente bisogna affrontare il problema dei

vicini anche agli Stati Uniti, e che sta ponendo le premesse per un obiettivo che è quello di trasformare tutte le scadenze: superare tutti gli Stati capitalistici anche nella produzione pro-capite.

Sono temi che la stampa reazionaria e i dirigenti clericali italiani stanno cercando di sparire nel chiuso di questi giorni. Ha fatto eccezione, e delle forme proprie del nostro Paese per un mutamento in senso socialista: «la lotta nostra — in trent'anni di storia italiana — è stata diretta a portare iraniani e a sviluppare — sul terreno della doctrina e dell'azione — quella ricerca. Non per caso questa parola — via italiana al socialismo — è stata creata da noi e è stata pronunciata per la prima volta da Togliatti. Per aprire questa via italiana, abbiamo creato un partito di tipo nuovo mai esistito nella storia del movimento operaio italiano, abbiamo stabilito un'alleanza tecnica con il Partito socialista, abbiamo lavorato a suscitare un movimento unitario di massa che è la premessa per la condizione del dibattito e dell'azione di oggi. Se il dibattito sul socialismo è attuale oggi in Italia, e per la presenza di questo movimento di massa, di cui noi e i compagni socialisti siamo il fulcro, e per le conquiste, le vittorie e le iniziative del movimento operaio internazionale, a cui siamo collegati e che ha dato origine a un mutamento di portata storica: l'esistenza di un sistema mondiale socialista. Aperto il dibattito sulle vie del socialismo in Italia, fatalmente, necessariamente bisogna affrontare il problema dei

vicini anche agli Stati Uniti, e che sta ponendo le premesse per un obiettivo che è quello di trasformare tutte le scadenze: superare tutti gli Stati capitalistici anche nella produzione pro-capite.

Sono temi che la stampa reazionaria e i dirigenti clericali italiani stanno cercando di sparire nel chiuso di questi giorni. Ha fatto eccezione, e delle forme proprie del nostro Paese per un mutamento in senso socialista: «la lotta nostra — in trent'anni di storia italiana — è stata diretta a portare iraniani e a sviluppare — sul terreno della doctrina e dell'azione — quella ricerca. Non per caso questa parola — via italiana al socialismo — è stata creata da noi e è stata pronunciata per la prima volta da Togliatti. Per aprire questa via italiana, abbiamo creato un partito di tipo nuovo mai esistito nella storia del movimento operaio italiano, abbiamo stabilito un'alleanza tecnica con il Partito socialista, abbiamo lavorato a suscitare un movimento unitario di massa che è la premessa per la condizione del dibattito e dell'azione di oggi. Se il dibattito sul socialismo è attuale oggi in Italia, e per la presenza di questo movimento di massa, di cui noi e i compagni socialisti siamo il fulcro, e per le conquiste, le vittorie e le iniziative del movimento operaio internazionale, a cui siamo collegati e che ha dato origine a un mutamento di portata storica: l'esistenza di un sistema mondiale socialista. Aperto il dibattito sulle vie del socialismo in Italia, fatalmente, necessariamente bisogna affrontare il problema dei

vicini anche agli Stati Uniti, e che sta ponendo le premesse per un obiettivo che è quello di trasformare tutte le scadenze: superare tutti gli Stati capitalistici anche nella produzione pro-capite.

Sono temi che la stampa reazionaria e i dirigenti clericali italiani stanno cercando di sparire nel chiuso di questi giorni. Ha fatto eccezione, e delle forme proprie del nostro Paese per un mutamento in senso socialista: «la lotta nostra — in trent'anni di storia italiana — è stata diretta a portare iraniani e a sviluppare — sul terreno della doctrina e dell'azione — quella ricerca. Non per caso questa parola — via italiana al socialismo — è stata creata da noi e è stata pronunciata per la prima volta da Togliatti. Per aprire questa via italiana, abbiamo creato un partito di tipo nuovo mai esistito nella storia del movimento operaio italiano, abbiamo stabilito un'alleanza tecnica con il Partito socialista, abbiamo lavorato a suscitare un movimento unitario di massa che è la premessa per la condizione del dibattito e dell'azione di oggi. Se il dibattito sul socialismo è attuale oggi in Italia, e per la presenza di questo movimento di massa, di cui noi e i compagni socialisti siamo il fulcro, e per le conquiste, le vittorie e le iniziative del movimento operaio internazionale, a cui siamo collegati e che ha dato origine a un mutamento di portata storica: l'esistenza di un sistema mondiale socialista. Aperto il dibattito sulle vie del socialismo in Italia, fatalmente, necessariamente bisogna affrontare il problema dei

vicini anche agli Stati Uniti, e che sta ponendo le premesse per un obiettivo che è quello di trasformare tutte le scadenze: superare tutti gli Stati capitalistici anche nella produzione pro-capite.

Sono temi che la stampa reazionaria e i dirigenti clericali italiani stanno cercando di sparire nel chiuso di questi giorni. Ha fatto eccezione, e delle forme proprie del nostro Paese per un mutamento in senso socialista: «la lotta nostra — in trent'anni di storia italiana — è stata diretta a portare iraniani e a sviluppare — sul terreno della doctrina e dell'azione — quella ricerca. Non per caso questa parola — via italiana al socialismo — è stata creata da noi e è stata pronunciata per la prima volta da Togliatti. Per aprire questa via italiana, abbiamo creato un partito di tipo nuovo mai esistito nella storia del movimento operaio italiano, abbiamo stabilito un'alleanza tecnica con il Partito socialista, abbiamo lavorato a suscitare un movimento unitario di massa che è la premessa per la condizione del dibattito e dell'azione di oggi. Se il dibattito sul socialismo è attuale oggi in Italia, e per la presenza di questo movimento di massa, di cui noi e i compagni socialisti siamo il fulcro, e per le conquiste, le vittorie e le iniziative del movimento operaio internazionale, a cui siamo collegati e che ha dato origine a un mutamento di portata storica: l'esistenza di un sistema mondiale socialista. Aperto il dibattito sulle vie del socialismo in Italia, fatalmente, necessariamente bisogna affrontare il problema dei

vicini anche agli Stati Uniti, e che sta ponendo le premesse per un obiettivo che è quello di trasformare tutte le scadenze: superare tutti gli Stati capitalistici anche nella produzione pro-capite.

Sono temi che la stampa reazionaria e i dirigenti clericali italiani stanno cercando di sparire nel chiuso di questi giorni. Ha fatto eccezione, e delle forme proprie del nostro Paese per un mutamento in senso socialista: «la lotta nostra — in trent'anni di storia italiana — è stata diretta a portare iraniani e a sviluppare — sul terreno della doctrina e dell'azione — quella ricerca. Non per caso questa parola — via italiana al socialismo — è stata creata da noi e è stata pronunciata per la prima volta da Togliatti. Per aprire questa via italiana, abbiamo creato un partito di tipo nuovo mai esistito nella storia del movimento operaio italiano, abbiamo stabilito un'alleanza tecnica con il Partito socialista, abbiamo lavorato a suscitare un movimento unitario di massa che è la premessa per la condizione del dibattito e dell'azione di oggi. Se il dibattito sul socialismo è attuale oggi in Italia, e per la presenza di questo movimento di massa, di cui noi e i compagni socialisti siamo il fulcro, e per le conquiste, le vittorie e le iniziative del movimento operaio internazionale, a cui siamo collegati e che ha dato origine a un mutamento di portata storica: l'esistenza di un sistema mondiale socialista. Aperto il dibattito sulle vie del socialismo in Italia, fatalmente, necessariamente bisogna affrontare il problema dei

vicini anche agli Stati Uniti, e che sta ponendo le premesse per un